

Giuseppe Parini e il neoclassicismo

XVIII secolo

classico

Scrittore esemplare, superiore alla media, le cui opere servono da modello di riferimento

relativo alla cultura greca e romana, intesa come modello di civiltà a cui riferirsi

L'arte classica rappresenta l'ideale di bellezza e serenità

Gli artisti devono cercare di ricreare i modelli degli antichi

neoclassicismo

Ricerca del bello ideale espresso da:

- semplicità
- armonia
- serenità
- equilibrio

Valori estetici condivisi dall'Illuminismo in campo filosofico e politico

Gusto neoclassico in
letteratura



Pensiero illuminista

neoclassicismo illuminista

Rivendicazioni sociali

Impegno civile e
politico

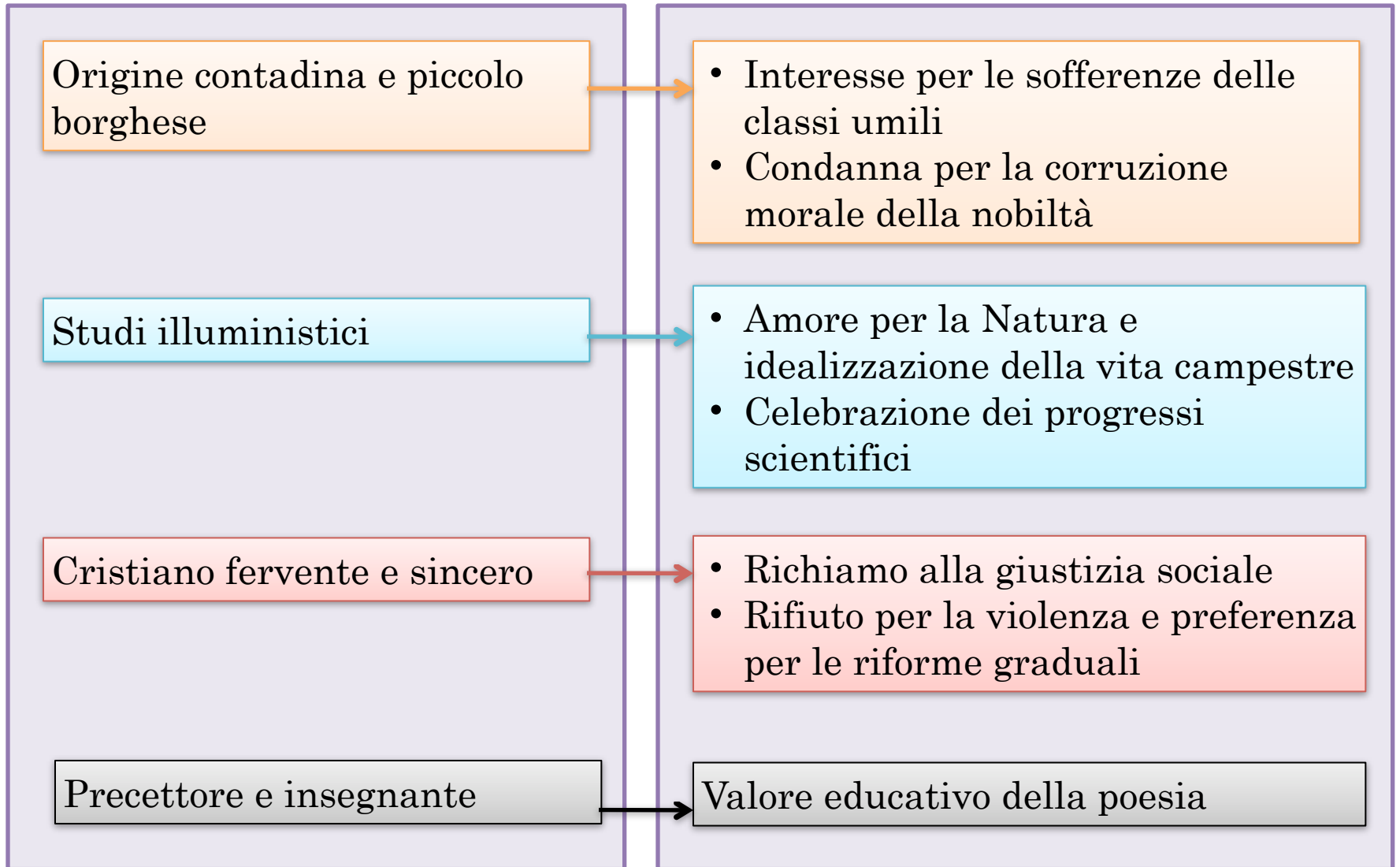
Interesse per la
mitologia

Rifiuto dell'imitazione per
favorire la ripresa dei valori
degli autori classici

Uso di forme metriche di
ampio respiro (ode, carme)
vicine alla prosa per
permettere la trattazione di
tematiche approfondite

Maggiore rappresentante in Italia: Giuseppe Parini 1729 - 1799

Giuseppe Parini: vita e idee



poetica

Discorso sulla poesia (Accademia dei trasformati – 1761)

illuminismo

Funzione morale, sociale e politica della poesia, che deve contribuire al rinnovamento della società

Realismo

- Riformismo sociale e politico nei contenuti
- Critica all'aristocrazia
- Attenzione ai problemi concreti

classicismo

Miscere utile dulci (Orazio)
Ricerca della bellezza formale

Solo la bellezza riesce ad agire sulla mentalità degli uomini

sensismo

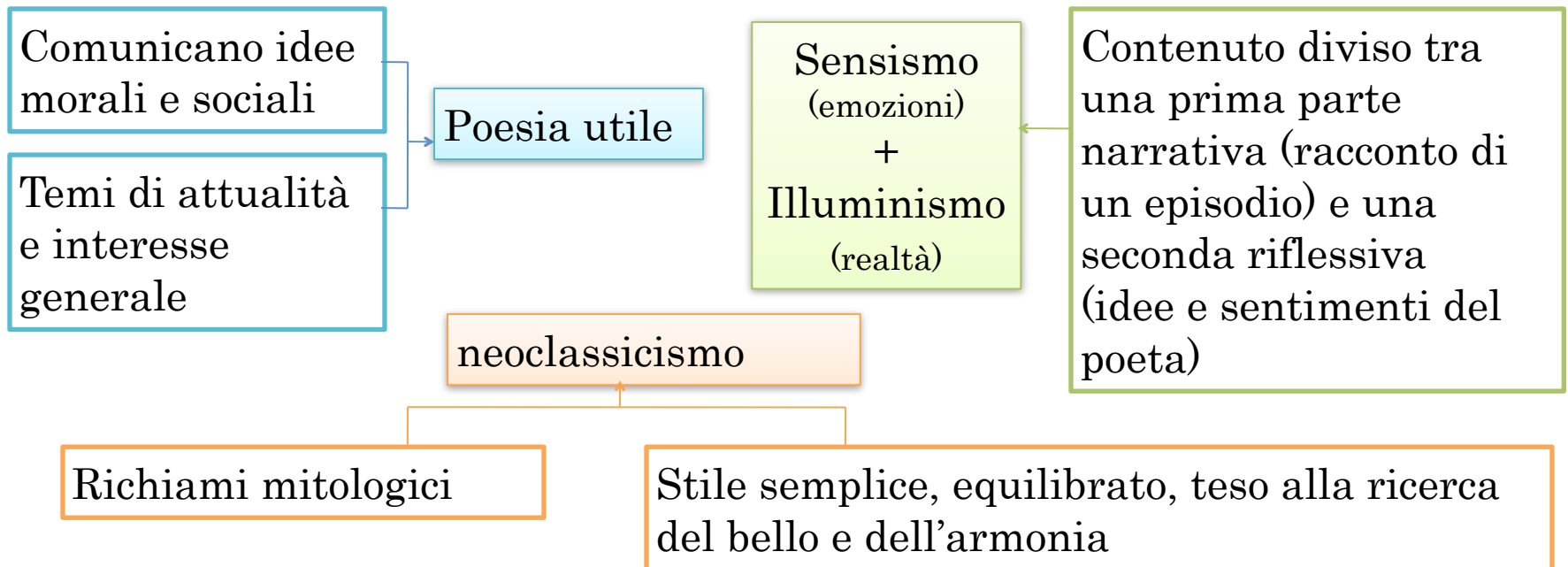
Ogni conoscenza deriva alle emozioni

La poesia è strumento per far emozionare il lettore

Le Odi: 1757 – 1795

Non esiste una redazione definitiva. I critici le hanno divise in tre gruppi:

- 1757 – 1770 = ispirazione illuminista → attenzione ai problemi della contemporaneità
- 1777 – 1785 = ispirazione autobiografica → immagine del poeta impegnato
- 1787 – 1795 = ispirazione neoclassica → malinconia, temi galanti, esaltazione della poesia



Il giorno

Poemetto in endecasillabi sciolti di argomento eroicomico

Non esiste una redazione definitiva curata dall'autore, perché Parini vi ha lavorato fino alla morte.

Prima versione: Mattino – Mezzogiorno – Sera

Seconda versione: Mattino – Meriggio – Vespro - Notte

Parini si finge precettore del Giovin signore del quale celebra la vita dissoluta e corrotta

Analisi dettagliata delle sensazioni dei personaggi: poesia che istruisce divertendo e suscitando emozioni

Satira della nobiltà preoccupata solo della raffinatezza e dell'eleganza

sensismo

Insegna il bene attraverso la descrizione eroicomico del male

Contrasto tra lo stile classico e mitologico e la banalità delle azioni quotidiane

Struttura antifrastica

ironia

Condanna della nobiltà, perché non adempie più al suo ruolo di guida che le compete

Il giorno: struttura e stile

Non esiste una struttura narrativa

Sono rappresentati i momenti di una giornata qualsiasi

La descrizione
sostituisce la
narrazione

Ritmo lento, senza
alcun movimento né
azione

La vita dell'eroe
coincide con l'inattività.
Il vuoto morale
corrisponde all'inazione

Tecniche retoriche

Uso del presente
atemporale

Iperboli e
similitudini che
sottolineano l'ironia
e l'antifrasi

Endecasillabo sciolto

Riprende la
tradizione del poema
didascalico in
esametri latini